

Siti pedo-pornografici: in arrivo la "lista nera"

Tra il 1998 (anno di approvazione della legge 269) e il 2005 l'attività di contrasto al fenomeno delle pedo-pornografia on line svolta dalla polizia postale e delle comunicazioni è stata intensa. Sono stati **209.566 i siti web monitorati**. Di questi 152 erano italiani e sono stati chiusi mentre 9.520 sono state le segnalazioni rivolte agli organi investigativi esteri. Le persone denunciate in stato di libertà in Italia sono state 3.113 e quelle arrestate 146. Questi i dati presentati, nel corso della conferenza stampa "Minori nella Rete" terzo rapporto di Stop-it sulla pedo-pornografia on line, da Domenico Vulpiani direttore della polizia delle comunicazioni.

La Polizia sottolinea l'importanza delle leggi che permettono uno svolgimento concreto ed efficace dell'attività in questo settore. Solo a partire dal 1998, e grazie alle legge 269, gli investigatori possono infatti indagare in Rete **sotto copertura** e questo è l'unico modo per smascherare i pedofili on line avendo già le prove.

Sono tanti i vantaggi offerti dalla nuova legge: la n. 38 del 2006 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio. Per la prima volta si permette - nei casi più gravi di diffusione o possesso di materiale pedo-pornografico - l'arresto in flagranza. Non solo. Con la nuova legge sarà possibile fornire una **black list** di siti a contenuto pedo-pornografico ai provider italiani e ai vari fornitori di connettività in modo da mettere un filtro che ne blocca l'accesso agli utenti, spesso inconsapevoli. La norma prevede anche l'istituzione del **Centro nazionale** per il contrasto della pedo-pornografia sulla rete Internet che avrà sede presso il Servizio di polizia postale e delle comunicazioni e avrà il compito di raccogliere le segnalazioni e di monitorare la Rete.

17/03/2006